



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore Co-Parroco:
Don Claudio Pagnutti Don Omar Bianco
340 6810323 340 2532481

1. Domenica 7 dicembre, Seconda domenica di Avvento: alle ore 10.15 sono invitati i bambini e i genitori del gruppo di catechismo di quarta primaria.
2. Lunedì 8, Immacolata, sante messe orario festivo; la messa delle 18.30 di domenica 7 non è prefestiva dell'Immacolata.
3. Giovedì 11 ore 20.30 Prove di canto in preparazione all'Avvento e al Santo Natale. Il Coro Parrocchiale ha bisogno di nuove voci: c'è qualcuno a cui piace cantare e farsi nuovi amici? Vi aspettiamo!
4. Giovedì 11 dicembre alle ore 10.30 in piazza Lozer e... dintorni, presentazione dei Murales Tattili a Torre; interviene il Sindaco e con la moka gigante viene offerto il caffè a tutti.
5. Sabato 13 i ragazzi del catechismo delle medie sono attesi in parrocchia S. Agostino per le confessioni di Natale; segue la pastasciuttata.
6. Sabato 13 alle ore 16.00 c'è una marcia della pace da Piazza Cavour alla loggia del municipio; se piove il ritrovo è alla Loggia; in entrambi i casi si può ricevere la luce di Betlemme.
7. Domenica 14 dicembre, terza domenica di Avvento, alle ore 10.15 sono invitati i bambini e i genitori del gruppo di catechismo di quinta primaria e secondaria.
8. Lunedì 15 dalle 18.00 alle 19.00 c'è scuola aperta al nostro Asilo.
9. I centri di ascolto di lunedì 15 dicembre si tengono a casa del diacono Mauro Dalla Torre; i centri di ascolto di martedì 16 dicembre si tengono a casa di Lucia Cupani.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO (7 DICEMBRE 2025)

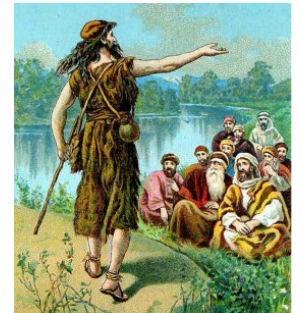
DAL VANGELO DI MATTEO (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



Tre annunci in uno: a) esiste un regno, cieli nuovi e terra nuova, un mondo nuovo che preme per venire alla luce: b) Un regno incamminato. I due profeti

non dicono cos'è il Regno, ma dove è. Lo fanno con una parola calda di speranza "vicino". Dio è vicino, è qui. Seconda buona notizia: il Pellegrino eterno ha camminato molto, il suo esodo approda qui, alla radice del vivere, non ai margini della vita, si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore portata dal respiro: infatti "vi battezzierà nello Spirito Santo", vi immergerà dentro il soffio e il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra. c) Convertitevi, ossia mettetela in cammino la vostra vita, non per una imposizione da fuori ma per una seduzione. La vita non cambia per decreto-legge, ma per una bellezza almeno intravista: sulla strada che io percorro, il cielo è più vicino e più azzurro, la terra più dolce di frutti, ci sono più sorrisi e occhi con luce. Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Infatti viene uno che è più grande di me. I due profeti usano lo stesso verbo e sempre al tempo presente: «Dio viene». Non: verrà, un giorno; oppure sta per venire, sarà qui tra poco. E ci sarebbe bastato. Semplice, diretto, sicuro: viene. Come un seme che diventa albero, come la linea mattinata della luce, che sembra minoritaria ma è vincente, piccola breccia, piccolo buco bianco che ingoia il nero della notte. Giorno per giorno, continuamente, Dio viene. Anche se non lo vedi, viene; anche se non ti accorgi di lui, è in cammino su tutte le strade. È bello questo mondo immaginato colmo di orme di Dio. Isaia, il sognatore, annuncia che Dio non sta non solo nell'intimo, in un'esperienza soggettiva, ma si è insediato al centro della vita, come un re sul trono, al centro delle relazioni e delle connessioni tra i viventi, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente, uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, russo e ucraino, per il fiorire della vita in tutte le sue forme. Dio viene. Io credo nella buona notizia di Isaia, Giovanni, Gesù. Lo credo non per un facile ottimismo. Il cristiano non è ottimista, ha speranza. L'ottimista tra due ipotesi sceglie quella più positiva o probabile. Io scelgo il Regno per un atto di fede: perché Dio si è impegnato con noi, in questa storia, ha le mani impigliate nel folto di questa vita, con un intreccio così scandaloso con la nostra carne da arrivare fino al legno di una mangiatoia e di una croce.

(Ermes Ronchi)

***Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via
del Signore (Mt 3,3)***

Solo in te mi sentirò veramente amato

Signore Gesù,
dopo avermi indicato la Meta, il Cielo,
oggi m'inviti a tenere
"la barra della vita"
sempre orientata al traguardo.
M'insegna che basta poco
perché i venti contrari
mi facciano deviare
dal giusto cammino:
col rischio di lasciarmi appiattire
dagli istinti e dagli istanti,
e di non maturare davanti a te.
Aiutami ad accogliere l'invito
di Giovanni Battista:
"Convertitevi, il Regno di Dio è vicino".
Perché la vera libertà
non è andare dove mi porta il cuore,
ma portare il cuore dove sei tu, in te.

Perché solo in te
mi sentirò veramente amato.

Convertirsi è cambiare direzione, è non accettare di restare paralizzati dalla convinzione distorta che "non si può cambiare". Convertirsi è lasciarsi stupire dal fatto che il Signore Gesù crede in me, punta su di me. Oggi. Ora. Siamo a inizio anno liturgico: perché non scegliere di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione (Confessione) per ripartire interiormente liberi? Oggi. Ora.

(Andrea Vena)

Domenica 7 dicembre e lunedì 8 dicembre torna il "**Mercatino di Natale**", realizzato grazie all'impegno dei membri della Caritas e degli altri Gruppi della Parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano. Saranno presentati, per l'occasione, manufatti eseguiti dalle mani esperte dei parrocchiani che generosamente li metteranno a disposizione della Comunità.